Mercoledì 23 Aprile 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 95

ASSOCIAZIONI: in Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per lettera con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 16 per gli altri . . . . » 28 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

PETIZIONI ED INTERPELLANZE

Ancora a Montecitorio non c'è modo di indirizzare la discussione su quanto più sarebbe interessante per lo Stato e pel Paese. Peggio; ancora non si è avuto una tornata, in cui, la Camera trovandosi in numero legale, fosse dato al Presidente di ottenere per le deliberazioni già prese il voto a scrutinio segreto.

Mentre scriviamo, dal telegrafo non ci pervenne notizia su quanto accadde nella tornata di jeri, martedì; ma il resoconto della tornata di lunedì ci confermò nel biasimo delle troppe distrazioni cui la Camera va soggetta per la vanità ed indisciplina degli Oratori. Ogni giorno *interrogazioni* che fanno perdere molto tempo; nel lunedì poi le *interpellanze*; e l'altro jeri si volle aggiungere a queste, le *petizioni*. Delle quali una ci interessa, perchè di essa fu Relatore un Deputato del Friuli, l'on. Morpurgo, e perchè contro le conchiusioni del Relatore si udì un Discorso dell'on Luigi Luzzatti. E tanto il Relatore quanto il contraddittore sono Deputati di Destra; quindi nella discussione di lunedì, riguardo le Cooperative e certi loro privilegj, si ebbe l'esempio di libertà d'opinioni fra Deputati dello stesso gruppo, cioè di esaminare le proposte obiettivamente e senza lasciarsi influire di soverchio da scopi partigianeschi.

Così noi riguardo le *interpellanze*, pur a cagione di quelle udite nella tornata dell'altro ieri, insistiamo a deplorare non solo che per esse spendasi molto tempo, bensì anche che da esse venga scredito alla autorità del Governo. Questi continui attacchi ai Ministri, oltre le censure ad agenti governativi di alta e bassa categoria nelle Provincie, nuoce assai alla fiducia delle popolazioni, specie dei volghi, verso la pubblica Amministrazione. Insomma noi troviamo logico che la Camera torni alle consuetudini del primo Parlamento italiano, e che le *interpellanze* (a cui, potrebbe ed anzi dovrebbe seguire una *mozione*) sieno riservate a casi veramente gravissimi e straordinarii. E non potendo altro in argomento, ci permettiamo di pregare i nove Deputati del Friuli a non abusare nè al lunedì, nè in sedute d'altri giorni, del diritto d'*interrogazione* e d'*interpellanza* per bersagliare i Ministri, e talvolta con l'unica ingenua mira di vedere il proprie nome ricordato dapprima nei telegrammi, poi negli Atti del Parlamento.

G.

Parlamento nazionale.

Le interpellanze sulla politica interna.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 22. — Presiede Saracco.* — Il *Presidente* legge il testo delle interpellanze dei senatori Guarnieri, Astengo, Paternò e Micelli al presidente del Consiglio dei ministri ed ai ministri dell'interno e della guerra.

Guarnieri tratteggia la presente situazione politica e sociale mostrando i pericoli cui si va incontro continuando con gli attuali sistemi.

La prima legge egli dice che si imporrebbe, sarebbe quella contro i regicidi, però dubita che per l'on. Zanardelli si opponga l'ostacolo dei suoi principii.

Riassume i servizi resi all'Italia dalla dinastia di Savoia e dice che fino a quando l'Italia non avrà provveduto alla tutela della vita dei membri della gloriosa Casa l'Italia sarà una ingrata *(bene)*.

Aggiunge che se il ministero iniziasse qualche legge di difesa sociale, cesserebbe il connubio e l'appoggio dei partiti estremi nella Camera e ricomparrebbe l'ostruzionismo. Si dice che l'Italia è calma, ma è calma come il suo Mongibello alla vigilia di una eruzione.

Quando l'opera di disorganizzazione sarà compiuta il governo diventerà impotente a fronteggiare un movimento che ci porterà alla rivoluzione sociale da un lato, alla repubblica federale dall'altro, conclude col dire che ha inteso dalla vecchia tribuna del Senato di parlare all'Italia ed al suo Re e vorrebbe che le sue parole monta sero una per una i gradini del Trono per arrivare a Chi di diritto ed avvertirlo dei pericoli che corre la Monarchia d'Italia e la dinastia di Savoia durando in questa linea di condotta e di governo (*vivissime approvazioni e applausi*).

Astengo deplora la licenza accordata al partito socialista ed ai partiti estremi i quali in fondo sono quelli che governano. I partiti estremi, compreso quello repubblicano, fanno ciò che vogliono ed il ministro non esercita nessuna azione moderatrice. Non è soddisfatto adunque della politica del Ministero. Conclude dicendo che il paese che paga le imposte attende un programma ben diverso dall'attuale.

Paternò svolge la sua interpellanza al ministro della guerra sugli atti collettivi di indisciplina commessi recentemente. Comprende che vi possono essere state delle esagerazioni, ma è certo in pari tempo che i disordini e le assenze ingiustificate non sarebbero avvenuti se la propaganda del disordine non fosse penetrata nelle file dell'esercito che i partiti estremi vogliono distruggere. Si crede quindi in diritto di chiedere al ministro della guerra quali provvedimenti intende di prendere, perchè fatti così gravi non si rinnovino.

Miceli, dice che la politica del Ministero Zanardelli è stata fin qui nefasta agli interessi del paese Deplora l'estensione che si è lasciata prendere alle leghe ed alle associazioni sovversive le quali possono da un momento all'altro minacciare i risultati ottenuti al prezzo di tanto sangue e di tanti sacrificii (*Benissimo, applausi.*)

Dà lettura di una lettera politica dell'on. Giolitti pubblicata nei giornali alcuni anni fa, nella quale si attribuiva al governo ed alle classi abbienti la responsabilità di aver iniziata la lotta di classe e di aver speso tutto a proprio beneficio.

Giolitti. Non alteri la mia parola.

Miceli. Queste parole ella le scrisse aggiungendo che il nostro sistema d'imposte era progressivo alla rovescio.

Giolitti. E questo è vero.

Miceli. L'on. Giolitti ha detto cose inesistenti. Sono forse spesi per le sole classi abbienti i denari spesi per le ferrovie, per l'esercito, per le strade? (*vivissime approvazioni*).

Presidente invita l'oratore a moderarsi

Miceli continua dicendo che il ministro Giolitti ha gettato con larga mano i semi della lotta di classe.

Presidente invita vivamente il senatore Miceli a non fare personalità (*movimenti, conversazioni prolungate.*)

Miceli dice che deve essergli consentito di esprimere tutta la piena dell'animo suo di fronte ai gravi pericoli che corre il paese aggravati dagli atti di inpisciplina commessi nelle file dell'esercito che tutti ci invidiano e che è stato sempre fedele alla legge e all'istituzione nazionale (*approvazioni*).

Spera che il Senato farà sentire una parola veramente forte e degna di questa assemblea, la quale sarebbe seguita e troverebbe eco nelle popolazioni italiane ansiose di giustizia e di pace (*vive approvazioni.*)

Dopo di che levasi la seduta.

—

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 22 — Presiede Biancheri.* — *Morpurgo*, deve osservare che la petizione trasmessa dal prefetto di Udine della quale si fa cenno nel resoconto sommario di ieri, non è della Camera di commercio ma della associazione dei commercianti di quella città.

Si leggono varie proposte di legge fra cui quella degli on. Cabrini, Chiesa e Nofri per il riposo settimanale, e quelle dell'on. Mazza per l'indennità ai deputati.

Dopo risposta da parte dei membri del Governo, ad alcune interrogazioni, si riprende la discussione del disegno di legge sugli infortuni degli operai sul lavoro e si approvano i rimanenti articoli.

DA GORIZIA.

21 aprile.

Il nuovo arcivescovo. — Vi ho già scritto intorno alle voci che qui corrono sulla nomina del nuovo arcivescovo. Ora si continua a dire che la cattedra sarà coperta dall'attuale vescovo di Trento, Mons. Eugenio De Valussi.

Il Valussi è friulano, essendo nato a Talmassons. E' nipote del defunto direttore del *Giornale di Udine*. Si aggiunge che sarebbe fors'anco nominato cardinale. Si avrebbe così un prelato italiano, anzi friulano, dopo che dal 1792 tutti gli arcivescovi di questa arcidiocesi furono sloveni e precisamente:

Inzaghi (1792-1816) stiriano, Walland (1819 1834) carniolino, Luschin (1835 1854) carniolino, Gollmayer (1855-1883) carniolino, Zorn (1883-1897) da Prebacina, Missia 1898 1902) stiriano.

C'è anche la voce che ad Arcivescovo potrebbe essere nominato il prevosto mitrato Mons Jordan, goriziano, d'intelligenza però limitata.

E infine c'è anche l'opinione che, come a Trieste la nomina si fece attendere a lungo, così avverrà anche per questa sede vacante.

Industria in pericolo. — Da molti anni qui da noi e specialmente nel Collio si si occupa d'una abbastanza lucrosa ed importante industria, quella cioè di pelare susine, persici, fichi, pomi, peri e di asciugarli al sole sopra graticci di canne, vulgo grisiole.

Si dice che tale industria sia stata insegnata ai nostri contadini all'epoca della dominazione francese dai francesi stessi.

Ora, accade che molte volte, all'epoca del lavoro (agosto - settembre), il tempo è piovoso e manca il sole; quindi l'essicazione non è completa. Come si pensò di rimediarvi? Col suffumigare abbondantemente quelle frutta pelate, col fumo di zolfo. La cosa andò bene per molti anni, quando ora a Dresda (gli è in Germania, che quelle frutta pelate trovano il maggior consumo) si scoprì che in quelle essiccate mediante un tale processo, viene formandosi dell'acido solforico. La cosa fu portata al consiglio sanitario superiore di Berlino, e ne attende il responso. In ogni modo, c'è un grande pericolo per questa industria, e dà seriamente da pensare ai contadini come alla nostra Società Agraria ed alla Camera di commercio.

Società della pesca — Da una relazione pubblicata dalla Società della pesca e piscicultura che ha sede a Trieste, risulta che nel litorato Goriziano si accordarono nell'anno 1901 sovvenzioni ai pescatori per acquisto di attrezzi e barche, verso restituzione in rate, corone 5541.66.

Questa società riceve sussidi dai ministeri del commercio e della marina.

A proposito dell'officina meccanica della ferrovia. — Italiani e slavi sono d'accordo per adoperarsi affinchè l'officina meccanica per la nuova ferrovia della Wohein venga eretta a Gorizia e non a Lubiana.

Si è deciso che vadano a perorare la causa a Vienna il capitano provinciale Dr. Pajer coll'assessore Berbuc per la provincia, il podestà Venuti per la città e l'on. Holzer per la Camera di commercio.

Tutte le ragioni del buon senso militano perchè sia preferita la nostra città; ma queste, a volte, s'infrangono contro ragioni politiche, e noi purtroppo abbiamo una triste esperienza poichè fummo sempre sacrificati per ragione politiche e a dispetto del buon senso. Le celebri ragioni di Stato di Metternich hanno ancora sempre il sopravvento nelle aule ministeriali di Vienna!..

Gorizia, 22 aprile.

Riposo domenicale.

Gli impiegati agli uffici municipali produssero istanza diretta al Consiglio comunale per essere esonerati dal lavoro alle domeniche.

Perchè, però, l'ufficio non resti deserto, rimarrebbe per turno ogni domenica un impiegato, un diurnista ed un usciere.

Gli agenti e scritturali continuano la loro propaganda per ottenere il riposo domenicale dal 15 luglio all'1 settembre, e sperano di ottenerlo.

Sciopero.

Ieri, circa cinquanta operai della fabbrica di cordaggi Sussig si posero in isciopero perchè il padrone, sabato, voleva fare delle trattenute a sette operai che lavorano a cottimo e, siccome questi non vollero saperne, il padrone li licenziò. Gli altri, per solidarietà, scioperarono. Ieri si fecero pratiche coi rappresentanti delle autorità industriali, ed incaricati della federazione dei lavoratori, e si arrivò ad un completo amichevole componimento.

Primo maggio.

Il comitato operaio costituitosi per festeggiare la giornata del primo maggio mandò a tutti i proprietari di industrie una lettera circolare nella quale si prega di non reagire contro quegli operai che, per una affermazione generale operata non si presenteranno il primo maggio al lavoro.

Si crede che le autorità non permetteranno la passeggiata che, per quel giorno, gli operai pensano di organizzare.

Il varo della « Francesco Ferruccio » a Venezia.

Un'adunanza vice-direttore delle costruzioni.

Oggi a mezzodì avrà luogo a Venezia il varo dell'incrociatore corazzato « Francesco Ferruccio ».

Per la solennità è già giunto jeri a Venezia il Ministro della Marina, Senatore Morin.

A proposito di questo varo, che speriamo, si compia felicemente, notiamo con piacere, desumendolo dai giornali che chi ha seguito tutte le fasi della costruzione della « Francesco Ferruccio » fu il vice direttore delle costruzioni cav. Amilcare Cucchini, udinese di nascita, che trovasi a Venezia dal 1895.

Il Cucchini nacque ad Udine il 29 marzo 1849 e fece gli studi prima all'Università di Padova, poscia al politecnico di Zurigo. Entrò in servizio nel 1873 quale allievo ingegnere e fu comandato alla scuola navale superiore di Genova.

Più tardi fu inviato all'Accademia navale di Londra e vi rimase tre anni Ritornato in Italia rimase breve tempo perchè fu nuovamente inviato in missione in Inghilterra per gli studi sulle macchine che per conto della nostra marina si stavano costruendo dalla casa Penn.

Fu per parecchi anni professore all'Accademia navale di Livorno; poscia ingegnere capo della squadra permanente. Nel 15 giugno 1893 veniva nominato vice direttore delle costruzioni e poco dopo trasferito a Venezia.

Fu compagno al comm. Vitale nella costruzione della corozzata « Saint-Bon » come ora fu compagno al cav. Cerimele nella direzione dei lavori della « Francesco Ferruccio ».

Appendice della PATRIA del FRIULI 21

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — Riproduz. vietata).

X.

Ella era pure fattasi grandicella, e la giovanile sua grazia rammentava le nascenti attrattive che Shakspeare presta ad Ofelia.

Ella portava ancora delle vesti corte, che sua madre avrebbe fatto meglio di allungare.

E imprudenza minore non era quella di continuar a mandarla al Collegio, posto mente, che secondo l'uso molto invalso in quelle contrade, il primo sfrontato che fosse, avrebbe potuto susurrarle mentre ella passava, sotto forma di complimento, confessioni più a lei la parte di amatrice che quelle di educande...

Manuel rimase inebbriato alla vista delle nuove attrattive di quella sì leggiadra creatura, con la quale, il di lui cuore erasi unito fin dall'infanzia.

Egli non sentì l'animo di continuare il discorso, e abbassò un'istante gli occhi, come abbagliato dalla di lei beltà...

L'incontro dei due giovanetti presentava un contrasto completo col celebre saluto di Faust e Margherita.

Nel caso nostro, la seduzione era personificata da *Lei*; *Lui* rappresentava l'innocenza.

— Soledal!... proseguì il semiselvaggio con voce sì melodiosa e sì dolce, ch'ella avrebbe intenerito il più feroce tiranno, — di a tuo padre che dipende da te, e soltanto da te.... che lui ed io ci facciamo tantosto amici.

« Digli che io ti amo più della vita mia e sono pronto a tutto perdonargli ove egli consenta al nostro matrimonio quando ne avremo raggiunto l'età. Con tal mezzo, i vecchi conti si regoleranno, e molte noje si potranno evitare!...

« Digli che nell'attesa, io studierò, lavorerò, in modo da diventare un uomo dabbene... Ed aggiungi infine, che tua madre e don Trinidad Muley sono contenti di questi progetti di pace...

— *Ed io?* avrebbe potuto domandare a sua volta la giovanetta.

Ma ella si guardò bene dal domandar nulla. D'altronde, ella non rispose neppure.

Era stato soltanto facile rimarcare, nel momento in cui l'orfano le andava facendo la sua dichiarazione d'amore in termini così veementi, appoggiandosi al consenso di sua madre e del curato, ch'ella aveva abbassato le palpebre e si era morsicata le labbra come per trattenere la sua emozione.

Quando Manuel ebbe cessato di parlare, Soledal fece per continuar la strada, ma il giovane la trattenne di nuovo con la più squisita pulitezza per soggiungere queste parole:

— Domani, alla stessa ora, ti attenderò di nuovo qui per conoscere la risposta di tuo padre.

Ciò detto, egli la salutò assai rispettosamente, si levò il cappello; e le lasciò libero il passo.

Fu allora che Soledal si fermò ella stessa.... per rivolgere a Manuel un lungo sguardo di tenerezza e di preghiera.

Ella rimosse dolcemente le labbra come per pronunciare alcunchè, ma si trattenne bentosto e abbassò timida mente gli occhi con tardiva modestia.

Sorrise infine leggermente, come per beffarsi di sè, e prese la corsa verso il palazzo.

Nè era tempo, poichè una voce terribile incominciava a rintronar nell'interno.

Si vide bentosto la signora Maria-José uscire agitatissima ad incontrar la figliuola, mentre il vecchio intendente andava confondendosi in iscuse con il personaggio invisibile che rugiva dietro la porta maggiore.

In mezzo all'ineffabile trasporto accagionato dal misterioso sguardo della giovanetta, Manuel sentì di nuovo vibrare la collera entro il suo cuore.

Fu sul punto di correre verso l'ingresso del Castello, ma si dominò d'un tratto e scrollò le spalle.

Dopo di che, egli prese con maestosa lentezza la direzione opposta, senza volger il capo per vedere quel che andava accadendo sulla Piazza, e disparve nel momento in cui le grida cessarono, e si chiuse il portone.

— Vedremo domani!... proferì il giovanetto, con quella pacatezza che è propria della giustizia e della forza.

XI

All'indomani mattina, alle undici, Manuel si trovava già davanti la porta dell'Educandato per attendere la risposta di donna Elisa, e l'istante in cui la giovanetta farebbe la sua uscita dal Collegio.

E di andava camminando il più lentamente possibile dal silenzioso maniero, facendo mille congetture intorno ai casi suoi ed a quelli di Soledal.

Ma una cosa di cui non poteva aver dubbio, era che la fanciulla lo amava, non soltanto perchè don Trinidad gli aveva accennato a delle confidenze fattegli in proposito dalla madre, ma ancora e sopratutto dal modo con cui si era comportata Soledal medesima.

Lo sguardo che gli aveva rivolto — la cui dolcezza lasciava presentir tante cose! — sguardo da fanciulla e da donna ad un tempo! — e che aveva trasformato il cuore di Manuel infondendogli i sentimenti di un'uomo.

Quanto al significato della risposta che attendeva l'orfana, pareva essere completamente tranquillo.

— Calfa è vinto!... andava pensando Manuel, pieno di gioia, di fiducia e di orgoglio — Quale altro mezzo può rimanergli, per transigere con me, essere risparmiato dalla mia collera, e mettersi in pace con l'ombra di mio padre, col pubblico e con Dio?... Nessuna... nessuna!... Soledal mi apparterà! I miei dolori avranno un termine! Fra domani io incomincierò a lavorare; fra quattro o cinque giorni, avrò abbastanza ricco per sposare la mia bene amata...

Intanto suonò mezzogiorno, e l'intendente non uscì dal Palazzo per andar a prendere la scolara al Collegio.

Forse che non si era recata in quel giorno all'Educandato?...

I minuti parevano altrettanti secoli agli occhi dell'impetuoso Venegas, e fu da quell'istante egli si pose a dubitare della solidità delle sue speranze...

(Continua).

Cronaca Provinciale

S. Daniele.

Note di cronaca

21 aprile.

In questi giorni si sono ultimati i lavori pel pubblico lavello e relativa tettoia.

E' questa un opera di primissima necessità, per la cui esecuzione va data meritata lode alla solerte nostra Giunta Municipale.

Potendo cambiare l'acqua una due volte al giorno, non si verificherà più il guaio di veder lavare dai meno abbienti le loro robe in acqua putrida e fetente, come avveniva in passato.

Dopo il riatto delle vie di circonvallazione del colle dopo il provvedimento per la nettezza delle vie ed il collocamento delle fontane nei sobborghi, questa del lavello è un'opera delle più necessarie per l'igiene ed il decoro del paese.

—

All'onorevole Giunta suddetta mi permetta girare due reclami che sono pervenuti al mio orecchio.

Il primo riguarda la mancanza totale di ghiaccio in paese.

E' questa una gravissima mancanza poichè, a prescindere dai bisogni comuni, il ghiaccio è indispensabile nei casi di operazioni chirurgiche, o di malattia, quale il tifo ed altre.

Nè vale il dire che il mite inverno impedì di riempire le ghiacciaie.

Il paese ha il diritto di avere una materia che può occorrere da un momento all'altro per casi gravissimi.

Bisogna dunque provvedere e subito.

L'altro reclamo, riguarda la scarsezza delle sedute consigliari, benchè gli oggetti a trattarsi, da quello che si dice, sieno abbondanti.

Ma di ciò sarà giudice competente l'egregio prosindaco.

—

Ho veduto con piacere aprirsi, di questi giorni, la cartoleria libreria Giuseppe Tabacco, messa con molta proprietà.

In mezzo ad una quantità di bei oggetti esposti nella vetrina, si ammira una riuscitissima marina dell'egregio sig. Gattoli. Al sig. Tabacco l'augurio sincero di ottimi e numerosi affari.

Apio

San Giovanni di Manzano.

Convegno di allevatori di bovini.

Ci scrivono da Visinale del Judri:

Vengo a rilevare che domenica p. p. alle ore 4 pom. avrà luogo per cura della Società Agraria di Gorizia in S. Quirino presso Brazzano un convegno di allevatori di bovini, all'oggetto di pertrattare il tema del risanguamento della razza bovina del piano, col mezzo di riproduttori puro sangue Simmenthal.

A questo convegno vengono invitati tutti gli allevatori di qua e di la dell'Iudri, che si interessano della questione, i quali potranno a quest'incontro prendere ispezione dei riproduttori che una commissione di esperti (Conte Manzano di Brazzano, Vncenzo Michielli di Campolongo ed un veterinario) hanno recentemente acquistato per conto della Società Agraria di Gorizia.

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre Associazioni.

La crisi della Società operaia.

Consiglio ridotto al lumicino.

La nuova direzione.

Alla seduta consigliare di jersera, parteciparono quattordici consiglieri — compresi i due nuovi eletti Biondini e Grassi,

Presiedeva il presidente Giuseppe Ernesto Seitz — non più solo al banco della direzione: al suo fianco, stava il direttore signor Luigi Pignat.

Il presidente fa dar lettura del verbale dell'ultima seduta consigliare.

Su questo, domanda la parola il consigliere *Zugolo* — quello che « non ci abbada alle dicerie dei giornali ».

Viceversa, egli non parla, propriamente, sul verbale ufficiale, ma sul « verbale » che pubblicammo noi sabato, in cui si riferiva avere esso consiglier Zugolo detto che avevano « torto i non venuti » nella sera di venerdì.

Zugolo. Sicome lessi sulla *Patria del Friuli* che io avrei in certo modo stigmatizzato la condotta dei miei colleghi che non intervennero alla seduta di venerdì; trovo di dichiarare che ciò non è esatto. Dissi che io, non solito a prendere la parola, dovevo farlo in quella sera per esprimere il mio dispiacere, stante le annunciate dimissioni; ed esprimevo anche il dispiacere per le assenze di alcuni consiglieri non dimissionari: ma non ho stigmatizzato nessuno, e non potevo stigmatizzare nessuno, tanto meno colleghi miei, i quali potevano essere stati legittimamente impediti dall'intervenire alla seduta. Mi pare quindi che il giornale non abbia riportato quello che era vero.

Presidente. Sa: noi abbiamo il verbale ufficiale.. A quello, abbiamo allegato anche la *Patria del Friuli*...

Grassi. Un altro documento ufficiale, allora!..

Presidente, sorridendo: In questo, si trova esposto per intiero lo svolgimento della seduta... Ma del resto non è qui la sede per discutere sul giornale..

Grassi. Non si potrebbe certamente pretendere che nel verbale fosse riportato tutto quel mare di chiacchere che furono qui fatte venerdì sera: ci vorrebbe un volume!.. Ma ciò che riflettesi a precise e sostanziali dichiarazioni, ci dovrebbe essere...

Presidente. Ha sentito... Mi pare che ci sia tutto...

Grassi. Mi lasci finire!.. Vedrà che

non dico sciocchezze.

Io feci, nella precedente seduta, due dichiarazioni sostanziali. Una che, vedendo il silenzio fatto intorno alla mia proposta di una esposizione veramente operaia, avanzata in una prossima passata assemblea, proposta che io ritengo utile per la Società e per gli operai, portatrice di vantaggi morali e materiali; non volendo metterne in pericolo l'attuazione soltanto per odio alla mia persona: dichiaravo che rinunciavo ad ogni partecipazione nello studiare e nell'attivare tale proposta: e pregavo qualcun'altro ad assumersene il carico: pronto a comunicargli e cedergli tutti gli studi fatti da me in argomento. L'altra dichiarazione è, che io mi sento

consigliere condizionato

qua dentro: ci restai, ci venni anche questa sera, per avere la possibilità, se gli altri non ne fossero rifuggiti, di sentirmi a dire in faccia quali fossero le ragioni per cui non si voleva avermi a questo posto.

Sono due dichiarazioni sostanziali, queste; e nel verbale devono figurare.

Presidente. Il segretario ha udito: e certo le avrà registrate con la sua solita diligenza.

Altra osservazione al verbale muove il consigliere *Biondini*: ma poichè il consigliere *Mauro* gli controbbietta che le parole registrate egli le disse, non vi insiste.

E veniamo alle pratiche del presidente per sapere quali fossero

I veri motivi delle rinuncie.

Presidente Ho parlato prima col *Barbini* e col *Vatri*, per indurli a recedere dalle presentate dimissioni; e mi risposero che dovevano mantenerle, e che questioni personali non ne avevano con nessuno.

Ho parlato poi, stamattina perchè ieri non l'ho trovato, con l'ing. *Sendresen*: egli mi rispose che non aveva niente da aggiungere o da modificare alla lettera da lui scritta; che manteneva la sua rinuncia; che non aveva obbligo di dichiararne i motivi.

Infine, parlai col consigliere Zuliani: e per poter riferire più precisamente, ho preso annotazione delle sue parole. Egli mi rispose:

« Ho dato le mie dimissioni da consigliere della Società operaia, e per quanto riguarda la stessa, non ho creduto necessario di specificare i motivi. Ma poichè il presidente accolse il voto del Consiglio di interpellarmi in proposito, debbo rispondere che, come otto giorni fa mi ritenevo in diritto di inviare una rinuncia pura e semplice; così oggi sono convinto di avere il diritto di mantenerla tale e quale.

« Si insinua da taluno che non mi garbava di essere a fianco di tanti operai, e dei quattro nuovi eletti (Biondini, Grassi, Randi e Vendruscolo) perchè socialisti. Lavoratore anch'io, non ho mai disdegnato la compagnia dei

veri lavoratori,

e il fatto che, due anni or sono, entrai nel consiglio della Società operaia primo in una lista composta tutta di operai, e quasi tutti socialisti, basta a distruggere ogni insinuazione di simil genere.

« Se il signor Grassi ritiene che io debba esporre i motivi delle mie dimissioni, dichiaro che sono sempre a sua disposizione e potrà personalmente o col mezzo di amici, o seguendo le altre vie che in simili casi si addicono sapere ciò che desidera per quanto riguarda la sua persona ».

— E poichè — soggiunge il presidente — siamo a parlar di rinuncie, continuiamo l'argomento. Dopo la seduta del 18 corr., sono pervenute quelle del nuovo eletto consigliere Randi, il quale scrive che non potè, per ragioni di servizio, intervenire alla seduta medesima; e che, se presente, si sarebbe associato alle dichiarazioni dei colleghi Vendruscolo e Biondini: onde, coerente a questi suoi concetti manda le proprie dimissioni!

del consigliere Gabriele Tunini, per motivi d'interessi personali;

del consigliere Vendruscolo, il quale, vedendosi ricapitare l'invito alla seduta malgrado la sua rinuncia: memore della poco lieta accoglienza avuta in Consiglio dal gruppo al quale egli appartiene; non volendo che la sua permanenza possa danneggiare la società, e per il bene di questa; infine, per coerenza alla sua massima che le rinuncie si debbano sempre accettare: insiste nelle dimissioni.

Libero Grassi. La posizione del Consiglio è chiara. Noi abbiamo — volenti o nolenti — esaurito il nostro compito, prima d'incominciarlo, e per l'assoluta impossibilità d'incominciarlo Resta solo da

ricorrere al corpo elettorale;

tanto più che il Biondini ed io seguiremo l'esempio dei nostri amici Vendruscolo e Randi.

Vi sono persone che amano dire la verità e la dicono tutta intiera e senza secondi fini; vi sono altre persone invece, le quali, perchè la ventura le ha portate ad essere affigliate ad altri consessi dove non è luce e luce non si vuole la verità intera non dicono.

Avete sentito le dichiarazioni riferiteci dal presidente, fattegli dallo Zuliani... Lo Zuliani vuol mandare i padrini a me... Figuratevi!... E' una cosa ridicola!.. Questa è una comediola da circolo o da *cafè chantant!*... Figuratevi!.. Io battermi!.. Prima di tutto, questo non entra nei miei principii...

Ma è bene che le cose si mettano in nudo. Vi ho parlato di persone che non amano la verità, la luce, per abitudine presa come affigliate ad altri consessi.

Intendevo dirvi degli affigliati alla massoneria. I massoni s'infiltrano nelle opere pie, nelle associazioni, con l'istesso fine con cui cerca d'infiltrarvisi il prete: per esercitarvi la coercizione delle coscienze, per abusare della carità all'intento di una tale coercizione. E per me, la coercizione delle coscienze è la peggiore di tutte le coercizioni.

Noi, socialisti, che siamo nemici di ogni coercizione, che vogliamo l'indipendenza delle coscienze; noi, venuti quì non per ricercato voto, ma con sorpresa nostra e per opera più che altro degli astenuti; noi eravamo entrati col vivo desiderio di giovare al bene della società, e non altro. Noi potremo avere tutti gli screzi personali, tutte le diversità di principî possibili e imaginabili: ma non li avremo anteposti mai all'interesse della Società. Perciò, di fronte alla coalizione che si è contro di noi verificata, noi

ce ne andiamo lieti e contenti

perchè sentiamo, andandocene, di provare il nostro disinteresse, di provare che in noi manca l'ambizione, di provare che noi sacrifichiamo il nostro desiderio, pur di non essere d'inciampo al progresso della Società. Mal si affidano però coloro che sperano approffittare di queste dissensioni per invadere la società operaia con fini che non sono soltanto l'interesse della medesima. Noi ce ne andiamo lieti e contenti, perchè vediamo che l'opinione pubblica comincia ad essere illuminata sulle cause palesi e non palesi di questi dibattiti; ben lieti e ben contenti e gloriosi perchè, sendo noi stessi ad andarcene, non si dirà che

le canaglie volevano entrare

e furono cacciate a calci;

ma si riconoscerà che si voleva bensì cacciare noi, ma che la ragione stava dalla nostra parte, e che noi spontaneamente abbandonammo il posto non volendo che di noi si dica che volevamo restare anche a costo di far danno alla Società.

E con questo, ho finito; e propongo che questa sera si dichiari sciolto il consiglio, e il presidente provveda a indire nuove elezioni...

— Oh!... Perchè?..

— Perchè il consiglio non è più in numero. Io e il collega Biondini ce ne andremo anche noi...

Pignat. Ma si resta in numero ugualmente!...

— No: perchè restano in meno di sedici..

— Ma lo statuto dice che le sedute sono valide con la metà più uno dei consiglieri... Bastano tredici, adunque...

— Allora io ebbi sott'occhio uno statuto vecchio... molto vecchio.. Ad ogni modo, io credo ugualmente che, allo stato delle cose, non si possa far altro...

Poli Pietro Attilio. Ripeto: non sono affatto persuaso che abbiano fatto bene quelli che si dimisero; e mi dichiaro pronto ad associarmi a quel qualunque voto di biasimo che si proponesse contro di loro. Ma non sono d'accordo sulla proposta di scioglimento: anzi, è bene che noi restiamo tutti al nostro posto. Si deve deplorare moltissimo che qua dentro si sieno fatte

questioni di partito.

Naturalmente, ogni partito cerca di far propaganda dei suoi principî: ma qua dentro, siamo tutti soltanto consiglieri della Società operaia, e soltanto dei suoi interessi e del suo bene dobbiamo occuparci: e non si deve voler entrare qui *come socialisti, perchè socialisti, a fare professione di socialismo*: questo, io deploro altamente.

Ora, se noi dichiarassimo sciolto il consiglio e si dovesse procedere a nuove elezioni, la lotta s'impernierebbe non già sui criteri del bene sociale, ma sopra due nomi: Grassi e Zuliani..

Grassi. È certo!

Pignat. Ma è questo che noi non vogliamo!...

Poli. Questo, bisogna cercare di evitarlo assolutamente!.. La società non deve servire per disfogare le nostre passioni, le nostre bizze personali...

Egli enumera una serie di problemi ai quali urgerebbe che la società si interessasse: le case operaie, per le quali più favorevole aura spira adesso anche tra noi; l'agitazione contro la male applicazione di talune leggi, come quelle sulla emigrazione, sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sui probiviri, sugli infortuni nel lavoro, le condizioni finanziarie della Società.

Tutte queste cose sono importanti, sono urgenti: ora, domando io, e mi

appello alla coscienza

di tutti i miei coleghi: è giusto che noi ci dimettiamo e che si facciano le nuove elezioni, sulla base di una lotta di partiti personali? è giusto che noi mettiamo ai soci il dilemma, per queste elezioni, di seguire il Grassi o di seguire lo Zuliani?...

Questo avverrebbe, se noi, dichiarassimo sciolto il consiglio!

Ora io dico, se c'è qualche altro modo di uscire dalla crisi presente, cerchiamolo: sia pure anche col dare soddisfazione a suscettività personali giustamente colpite.

Biondini. Ritorna sopra concetti già esposti nella seduta precedente: l'idea politica dei consiglieri, nulla fa: qui tutti devono pensare al bene della società, non altro. Ma di ciò, sembra che i dimissionari non sieno persuasi; sembra che le loro dimissioni sieno una risposta all'entrata in consiglio dei quattro consiglieri socialisti!

Ma perchè?... Sono forse bestie, i socialisti?... Non ve n'erano già, socialisti, in consiglio?... E per questo, la società forse è andata in fallimento?.. Qui dunque, evidentemente c'è una questione personale.

Chiude col persistere nelle dimissioni ed augurando che il suo sucessore abbia miglior fortuna di lui e che le questioni personali stieno sempre lontane da questo consesso. — Il mio compito è finito — dice — e me ne vado...

— No, no: resti... anche questa sera, per il numero...

— Ma siamo alla stessa questione dell'altra sera, allora!...

Grassi. Se te va via ti, vado anche mi... Abbiamo la forza di attrazione, fra noi due...

Grassi risponde al Poli, del quale ammira il programma, non essere possibile soluzione diversa dallo scioglimento da lui proposto. Già le dimissioni sono nove o dieci: per lui il Consiglio sarà sempre in pericolo di non trovarsi in numero.

Egli, già, deve andarsene: non vuole avere

la gloria del martire o del calunniato:

vedono i consiglieri che si giunge alla odiosità di mandargli i padrini: dunque è bene che, per evitare personalità egli se ne vada, e dietro di lui se ne andranno altri e il consiglio dovrà ritenersi sciolto di fatto. — Caro Poli — esclama — è inutile farsi illusioni!.

Presidente. Senta, consigliere Grassi: quella dei padrini, non mi pare che sia vera...

Grassi, S'imagini!..

— Almeno a me, nelle dichiarazioni dello Zuliani che ho riferito testuali, non fece quella impressione.. Lo Zuliani si dichiara pronto a dare spiegazioni o col mezzo di amici o seguendo altre vie...

— Cavalleresche!...

— Ma lì non è detto...

— Andiamo via!... Vuole che sia nato oggi?.. Conosco le velleità del signor Zuliani... Stia tranquillo, presidente, e faccia il bravo presidente come lo ha fatto finora!... Quanto ai miei affari personali, me li sbrigo io... Lasci fare a me, in questo, che sono io che ho da sbrigarmeli..

Pignat spiega che, essendo stato nominato assessore supplente del comune, era deciso a dimettersi da consigliere: e lo

aveva anche promesso:

ma ora, di fronte alla situazione, di fronte al dualismo Grassi Zuliani, non si dimette, e anzi fa calda raccomandazione a tutti i consiglieri che restano ancora in carica, di non dimettersi e di non mancare alle sedute, perchè non avvenga il caso di sedute deserte.

Parlano ancora Grassi, Diamante, Biondini: questi, insiste nella rinuncia immediata e conclude:

— Per la mia dignità, per la mia convinzione, me ne vado...

Ed esce, per fermarsi nella antisala. Dopo ciò, il consiglio

accetta le dimissioni

dei consiglieri: Conti, Sendresen, Barbini, Vatri, Zuliani, Randi, Biondini, Vendruscolo, Tunini — essendosi astenuto dalla votazione il consiglier Grassi. Restano in carica quattordici consiglieri. Il Grassi è pure dimissionario, e disse che non sarebbe, da ora innanzi intervenuto più alle sedute, fermandosi a quella di jersera soltanto perchè il numero legale fosse rimasto.

Liquidata così la questione delle dimissioni, si passa a nominare il vicepresidente: e risulta eletto Pignat Luigi con voti 10.

Poi, si vota la nomina della direzione; e risultano eletti: Zugolo con voti 11, Martinelli e Mauro con 10.

—

Sabato 26 corr., assemblea generale.

Tiro a segno.

Oggi nel campo di tiro dalle ore 4 alle 6 pom. esercitazioni libere a m. 300.

—

Il signor Angelino Fabris recatosi a Venezia per la gara di tiro a segno che si tiene colà in questi giorni, scrive che la squadra di Gemona ha vinto il I.o premio con punti 178 nel tiro collettivo di squadra.

Società Veterani e Reduci.

L'ingegnere sig. Joppi D.r Antonio socio onorario di questa Società ha elargito al sodalizio la somma di Lire 11.00.

La Presidenza rende pubblico ringraziamento all'egregio socio.

Offerte alla Dante Alighieri in sostituzione del Ballo.

Somma precedente L. 816.—

Versarono lire 2: Giuseppe Morelli de Rossi, Giovanni Morelli de Rossi, Giovanni Sbuelz di Tricesimo.

Totale L. 822.—

Il « lawn-tennis » in fiore.

Nel prossimo maggio, avremo due riunioni sportive di *lawn tennis*:

l'8 maggio, due gare: una doppia signori e una doppia signori e signore, sui campi di giuoco del club di Tricesimo: primi e secondi premi, oggetti d'argento; terzi premi, nel caso sieno inscritte dieci coppie per gara;

il 10 e 11 maggio, un torneo sui campi del tennis club cittadino: Gara singolare uomini; gara doppia uomini; gara doppia mista *handicap*; gara doppia uomini *handicap*. Vi saranno primi e secondi premi in medaglie d'oro; terzi in medaglie d'argento.

Ciò che sta bene sapere.

La Casa di Carità od Orfanotrofio Renati avverte le aspiranti a grazie dotali essere tempo a tutto 4 maggio prossimo per presentare le domande documentate per concorrere a una delle cinque grazie da lire 31.50 cadauna.

— Fu pubblicato un avviso col quale estende (per misure igieniche) le disposizioni sulla vuotatura delle fogne e pozzi neri a tutte le abitazioni suburbane che sorgono nelle località seguenti:

1. lungo la strada di circonvallazione esterna della Città, il Viale della Stazione, le vie Caterina Percoto e Bernardo de Rubeis;
2. lungo il Viale di Palmanova fino alle case Anderloni;
3. lungo la strada per Cividale fino al passaggio a livello della ferrovia Pontebbana;
4. lungo la strada da Porta Gemona per Chiavris fino al secondo mulino;
5. lungo i Viali Venezia da Porta Poscolle fino al viale del Cimitero di S. Vito;
6. da Porta Grazzano fino al cavalcavia della strada ferrata per Venezia.

I contravventori incorreranno nelle penalità stabilite dall'art. 200 della citata legge Comunale e Provinciale.

Per i dilettanti di cavalli.

E' arrivato dall'estero il nostro negoziante di cavalli Domenico Pepe con diverse pariglie adatte a sella.

Funeralia.

Commoventi riuscirono i funerali seguiti stamane, della compianta signora *Maria Del Vecchio* ved. De Feo, per il gran concorso di parenti ed amici, che con gentile pensiero vollero accompagnare la cara salma all' ultima dimora.

Condoglianze.

Ai figli dell' or defunta signora *Maria Del Vecchio* ved. *De Feo,* colpiti da immane sciagura, invia l' espressione delle sue più profonde condoglianze

l' amico
C. Egidio.

È morto!

Abbiamo narrato nel numero di mercordì 16 corrente di quel carradore Marzio-Antonio Del Mestre d' anni 53 da Lauzacco che nel giorno precedente accidentalmente andò sotto un carro carico di legname e fu nella notte accolto d' urgenza nel nostro Ospitale per grave lesione alla vescica.

Ora sappiamo che iersera alle 7 l' infelice uomo ha dovuto soccombere.

Il portalettere in carcere.

L' Antonio Gasparini fu nel pomeriggio di ieri, tradotto alle carceri giudiziarie.

Le imputazione contro di lui sono basate sugli articoli 162 e 168 del Codice penale: sottrazione di lettere, e peculato.

Per il primo, si tratta di cartoline illustrate, biglietti di visita, stampati in genere; per il secondo, crediamo che la somma non superi le 40 lire.

Bollettino delle finanze.

Panciroli, volontario delle imposte a Maniago, è trasferito a Feltre; Felici, ajuto agente, da Feltre a Maniago; Venne aumentato di un decimo lo stipendio all' agente Paluzio, di Codroipo. Vannini ufficiale d' ordine ad Udine è sospeso per sei giorni per assenza arbitraria dall' Ufficio.

—

Il bollettino ufficiale delle finanze reca pure che in seguito agli esami sostenuti a Venezia e testè a Roma, i vice-segretari amministrativi nella nostra Intendenza di finanza, signori Ugo Dr Toniolo e Luigi Consolati ottennero l' approvazione per essere promossi al grado superiore di Segretario.

Vive congratulazioni ai bravi funzionari e auguri di un brillante avvenire.

Pubblicazioni locali.

Finalmente è venuta alla luce la relazione del nostro Bibliotecario cav. Don Valentino Baldissera, sull' ultimo censimento del comune. Come vi ho già annunziato, l' opuscoletto di 33 pagine esce in nitidi caratteri della tipografia Antonio Tessitori. Si divide in tre parti: anagrafe, topografia e toponomastica, ed è illustrato da una veduta generale della Terra e dal raffronto di parecchi quadri statistici relativi al suo presente col passato. — Il lavoretto, come tutti quelli che Gemona conta del benemerito Abate, desta molto interesse, non solo per la demografia, ma altresì per la parte storica, che vi è belllamente intrecciata.

Dalla stessa tipografia Tessitori vennero pure, pubblicate in opuscolo «*Quattro poesie friulane*» inedite di Tomaso Soatti. Il noto poeta satirico ci dà anche in questi versi un saggio del suo sapere e della sua arguzia originale.

Entrambe le pubblicazioni si vendono al prezzo di cent. 50.

Fra Gorizia ed Udine.

Abbiamo da Gorizia:

Venne pubblicato dalla Meridionale (Süobbanh) l'orario estivo che andrà in rigore col primo di maggio.

Come v' aveva scritto, trovo che sarà attivato un nuovo treno N. 1012 a che partirà da qui alle 6.04 ant. per arrivare a Cormons alle 6 27, partire alle 6 37 ed arrivare a Udine alle 7.32.

Le altre modificazioni introdotte non riguardano, purtroppo, le desiderate coincidenze colla vostra città.

Teatro Minerva.

Dinanzi ad un pubblico numeroso la Compagnia di varietà Cassnell rinnovò ieri sera il completo successo delle due prime rappresentazioni.

Furono freneticamente applauditi per i loro sorprendenti esercizi, i clowns Cassnell, i fratelli Pasquali l' uomo rana Rampony, i ciclisti Ariso y Miguelina; e così pure il fenomeno vocale Walter, l' ombromane Carley, e la canzonettista Iole Valdes.

Questa sera riposo.

Domani grande serata d' addio con esercizi di tutta novità.

—

Rammentiamo che agli ultimi di questo mese avremo un' UNICA rappresentazione della Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli, che adesso recita con tanto successo sulle scene del Teatro Malibran in Venezia.

Si rappresenterà l' interessante novità *Nora la domatrice.*

Circo acrobatico ferrarese.

Questa sera alle ore 8 30 grande rappresentazione alla quale prenderanno parte i migliori artisti della Compagnia con esercizi nuovi e variati.

Un caso di difterite.

Il bambino Galanti Luigi di Efisio, d' anni 5, fu colpito da difterite doppia glandolare, ridonato già salvo ai genitori e mercè la pronta cura del prof. Guido Berghinz.

Il Municipio prese immediate e rigorose misure, ordinando l' isolamento dei famigliari, che ebbero contatto col malato, affine di scongiurare la diffusione del terribile morbo: e difatti, non si verificarono, fino ad oggi, altri casi.

Sequestro di una bicicletta.

Il vigile urbano Moretti sequestrò ieri una bicicletta estera a certo Andrea Repig di Andrea d' anni 19 da Pola, dimorante a Gorizia via Morelli 25, perchè il Repig non ne era il titolare.

Sequestro di aranci.

La vigilanza urbana ieri sequestrò e distrusse 5 chil. di aranci e limoni perchè guasti.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Anche nell' ottava scorsa i mercati granari continuarono in calma.

Frumento. — Nel frumento, varie correnti tendono ad indebolire la situazione, malgrado la buona domanda. Si sente specialmente l' influenza dell' estero, dove su certe piazze esportatrici si accenna a diminuzione nei prezzi.

Si quotò da 25.— a 25 25 il quintale

Granone. — In quest' articolo, stante l' abbondante offerta dall' Estero, si sente un po' di fiacca; ed anche le qualità nostrane subiscono l' influenza della medesima.

Si quotò da L. 9 a 9 75 l' ettolitro il cinquantino; da 11 a 11 50 il comune fino e da L. 11.50 a 12 il fino. Per l' estero, furono segnati contratti con prezzi da L. 14 a 14.50 al quintale.

Segala — Calma generale, mancando la richiesta.

Si quotò da lire 12 75 a 13 l' Ett.

Avena. — Nell' avena non si notarono variazioni degne di nota, mantenendosi i prezzi all' alto livello toccato.

Sulla nostra piazza, si quotò da l 22 a 22.50 la puglia e da 21.75 a 22 l' Estera, al quintale, fuori dazio.

Fiera di San Giorgio.

PRIMA GIORNATA.

Animato il mercato odierno con numerosi foresteri, specialmente toscani.

V' erano:

Buoi 295, venduti paia 50, nostrani a 1060 e da 700 e 980, gli slavi da 400 a 650.

Ebbene maggior esito i capi da lavoro; il più dei contratti venne fatto dai negozianti forestieri.

In confronto dei precedenti mercati si ebbe sul prezzo un rialzo del 10 0,0.

Vacche 248: vendute 100, le nostrane a lire 300, 370 e 400 e da lire 180 a 285; le slave da 70 a 165.

Si notò un rialzo nei prezzi del 15 0,0.

Vitelli al di sopra dell' anno 80; venduti 30 da lire 150 a lire 300;

Vitelli al di sotto dell' anno 170 da lire 60 a 200.

Come di solito l' incetta principale venne fatta dai toscani.

Cavalli 178, venduti 11 a lire 88 95, 110, 130, 145, 220, 200 280 340. 350. 480.

Asini 14, venduti 5 a lire 11, 17, 38, 62. 86

Un *mulo* venduto per lire 125.

BIBLIOGRAFIA

Guido Fabiani, professore e cavaliere per veri meriti, ci dà un esempio di laboriosità e di inesauribile fonte di idee geniali da sorprendere. Chi, come me, l' ha seguito nella carriera sua fortunosa, deve porlo fra gli esempi del «Volere è potere».

Tempra di friulano gagliardo che non degenera dagli avi di Fanna, terra forte e di pensiero indipendente, egli lavora beneficando le generazioni novelle con scritti sani e morali. Le sue Bibliotechine per i fanciulli sono veri gioielli. In esse non v' è la sola lingua elletta dove il piccolo lettore trova di fornire la mente della patria lingua pura; ma v' è eziandio quanto serve a plasmargli il cuore come si conviene.

La scelta degli scritti mi ha sempre soddisfatto: episodi di vita vera, vissuta dai fanciulli; non predicozzi che lasciano il tempo che trovono; ma una morale sana e vera, che scaturisce dai fatti narrati con l' efficacia dell' evidenza.

I racconti sono ornati da illustrazioni sempre chiare, sempre nuove ed attraenti.

Alle mamme che hanno cura de' lor figli io dò un consiglio: si facciano mandare dall' Editore Antonio Vallardi i 25 volumetti della Biblioteca popolare per i fanciulli diretta dal prof. Fabiani «*Il buon esempio*» spendendo 10 cent. soltanto al volume, e non avranno assolutamente a pentirsene.

Pietro Rossignoli

Notizie telegrafiche.

IL finimondo nel Guatemala

New York 22. — Si ha da Guatemala: Vi furono scosse di terremoto quasi senza interruzione in tutto il Guatemala da venerdì fino a domenica, accompagnate da spaventosi uragani e fulmini che provocarono incendi.

Le città di Portzum e Nazatenango furono distrutte.

La situazione nel Belgio.

Bruxelles 22 — Calma completa in tutta la città e nella provincie. Furono soppressi i decreti vietanti gli assembramenti. Accentuasi la ripresa del lavoro nei grandi centri industriali.

Grande incendio.

Londra, 22 E' scoppiato un incendio ieri sera in una fabbrica di cappelli. Il fuoco si prapagò rapidamente alle case vicine, tanto che 12 fabbricati rimasero intieramente distrutti.

I danni sono valutati cinque milioni di franchi.

Luigi Montico gerente responsabile.

GAS ACETILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCE

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETKOYZ - Milano, Piazzale Magenta, N. 4

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza **a prezzi da non temere concorrenza**

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Persona pensionata, dai 48 ai 50 anni, seria, cercherebbe occupazione quale riscuotitore offrendo anche garanzia o cauzione. — Posta restante A. E. N. 1412.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 8

UDINE

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo o casa al ponte Poscolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

VICHY-GIOMMI

STERILIZZATA

Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI

A. GIOMMI e C.

Milano — Torino — Bologna — Pesaro

Via Lomazzo, 7 — si preparano anche le acque: — Via Branca, 21

Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

« Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma. »

UDINE - GIUSEPPE CALLICARIS - UDINE

DEPOSITO ARTICOLI D'IDRAULICA — APPARECCHI SANITARI

Impianti completi di gabinetti per Closet e per bagni

Water Closet's ultimi sistemi con vasi di porcellana, bianchi e decorati.

Latrine con movimento a premere, orinatoj, fontanelle e lavabos ed articoli inerenti in porcellana.

Lavabos completi con mobile e rubinetti nichellati

Stufe Delfino bagni con batterie per l'acqua calda - fredda e doccia.

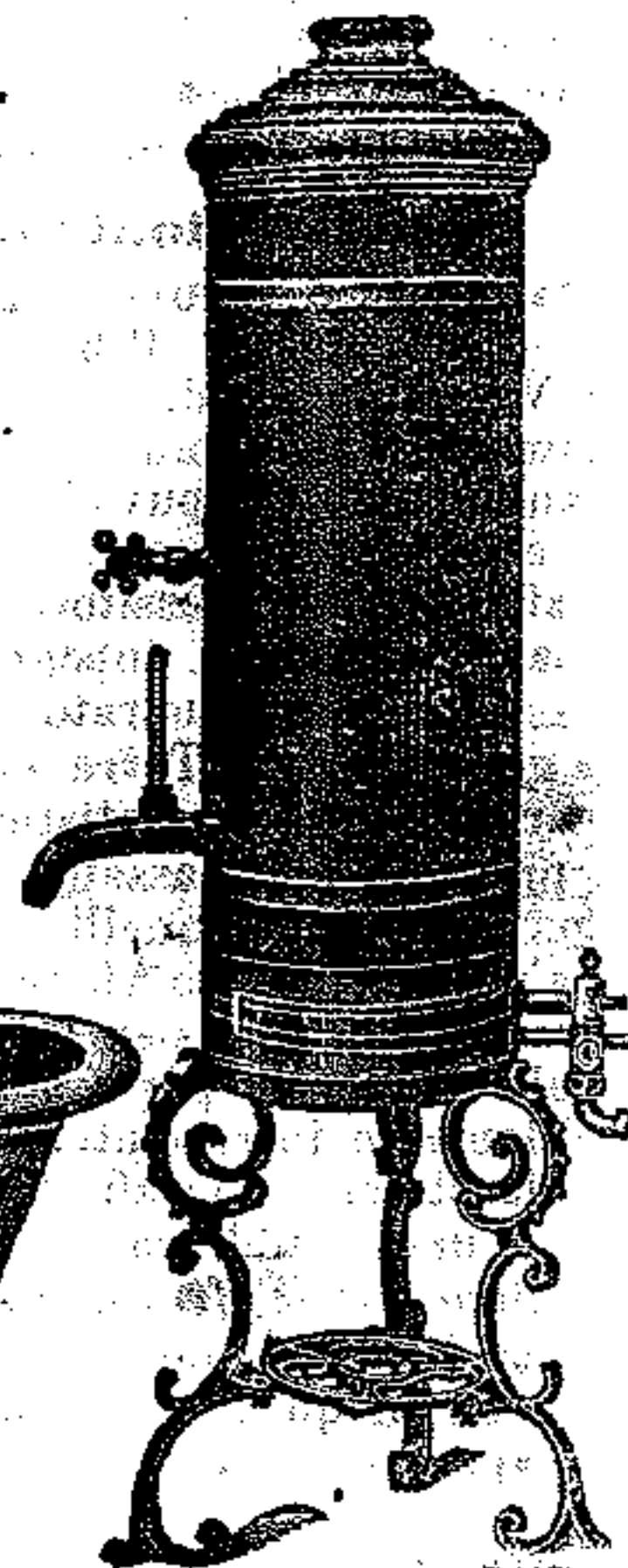
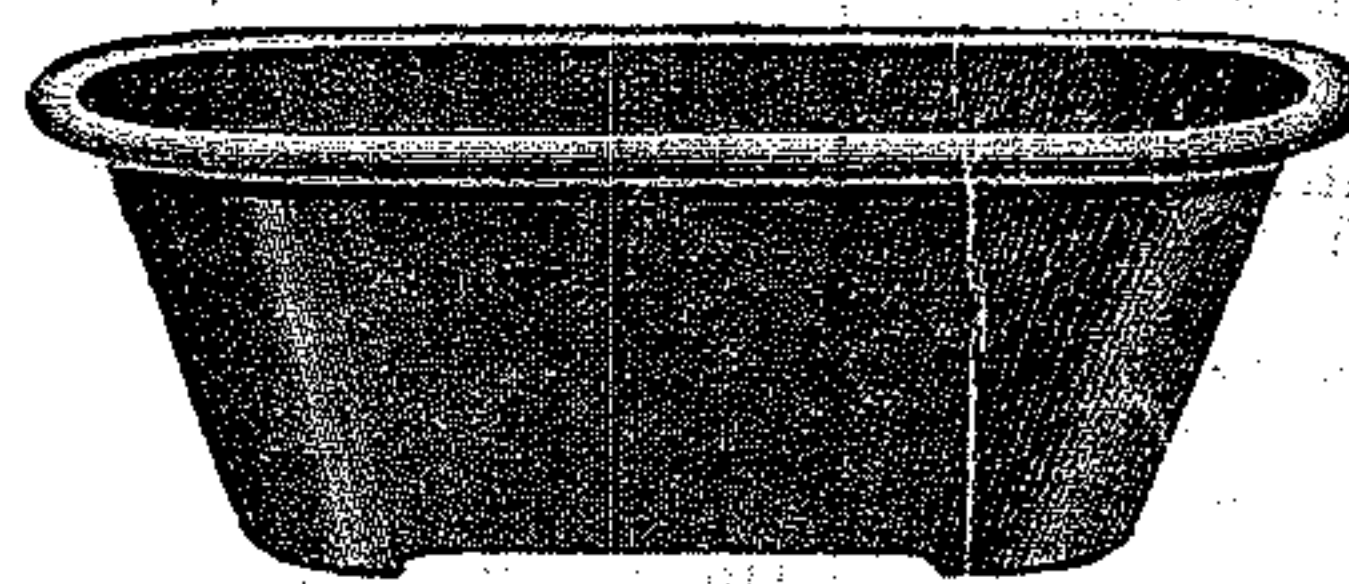
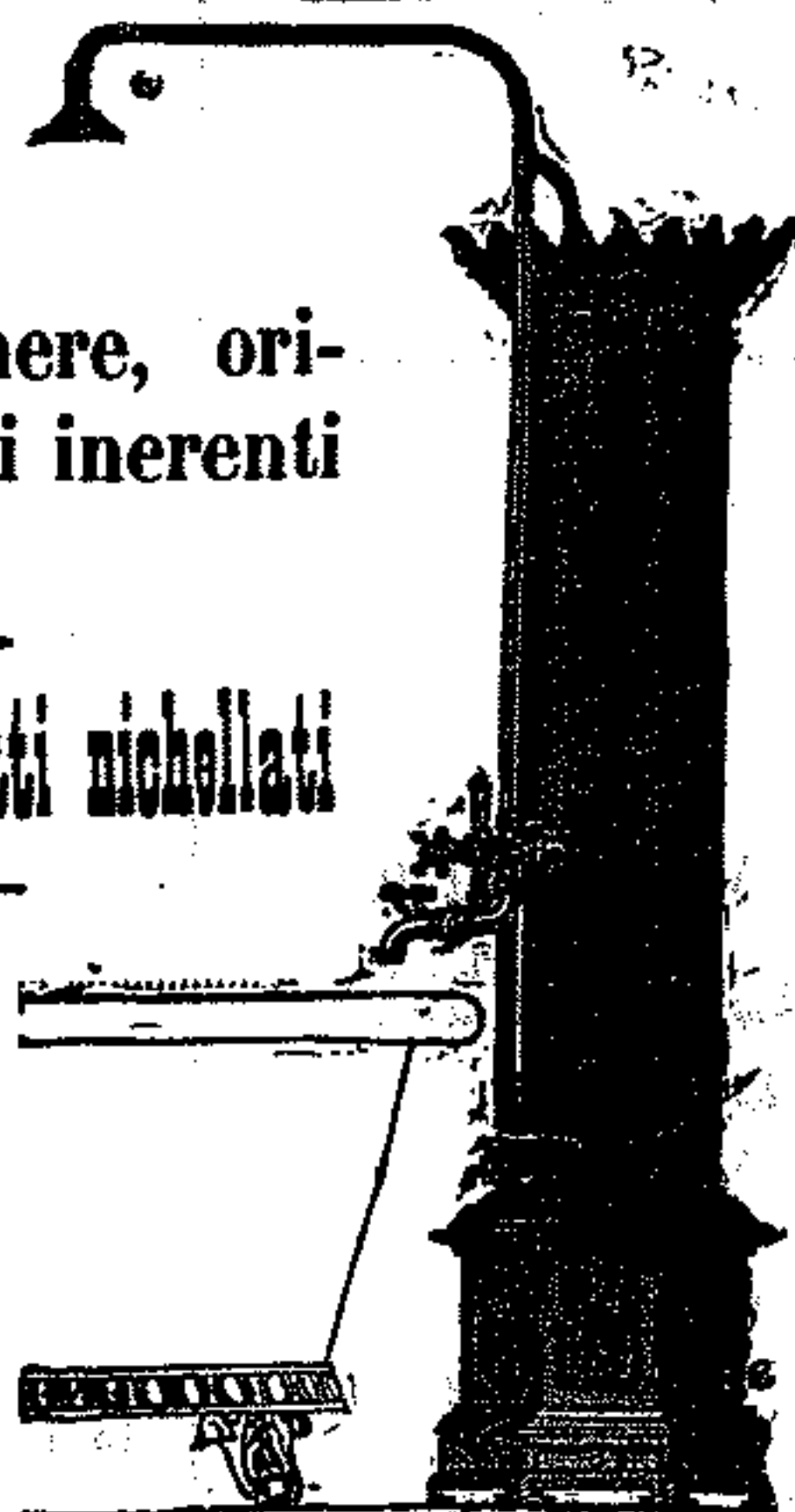
Stufe a Gas per bagni.

Vasche in zingo brunito per bagni.

Vasche americane in ghisa smaltata.

Rubinetteria per acqua a pressione e nichellata per toilette.

Esclusivo rappresentante e depositario per gli articoli sanitari della rinomata fabbrica

Rodolfo Ditmar di Znaim

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDNE - **Mercatovecchio, 5-7**

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

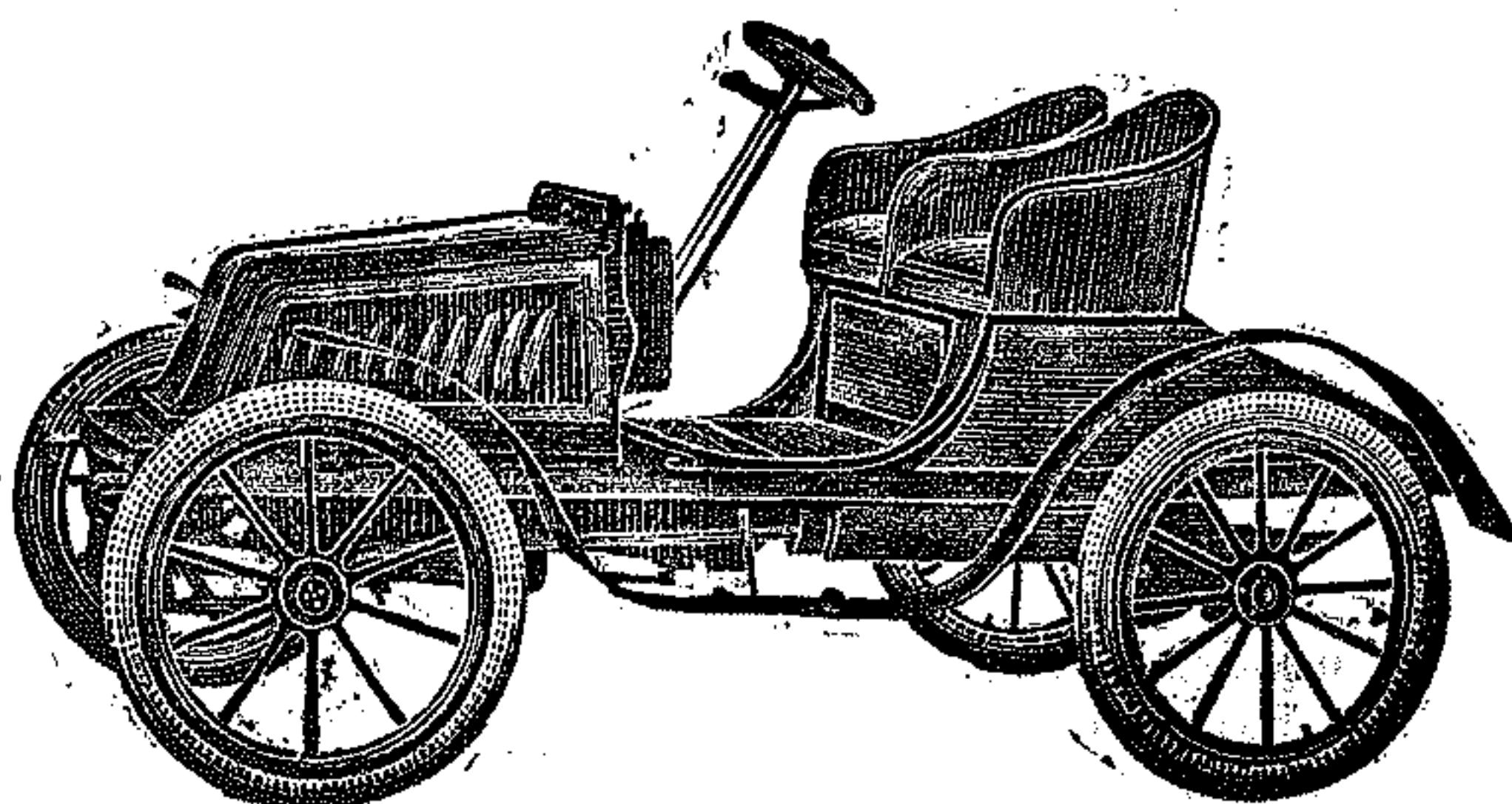
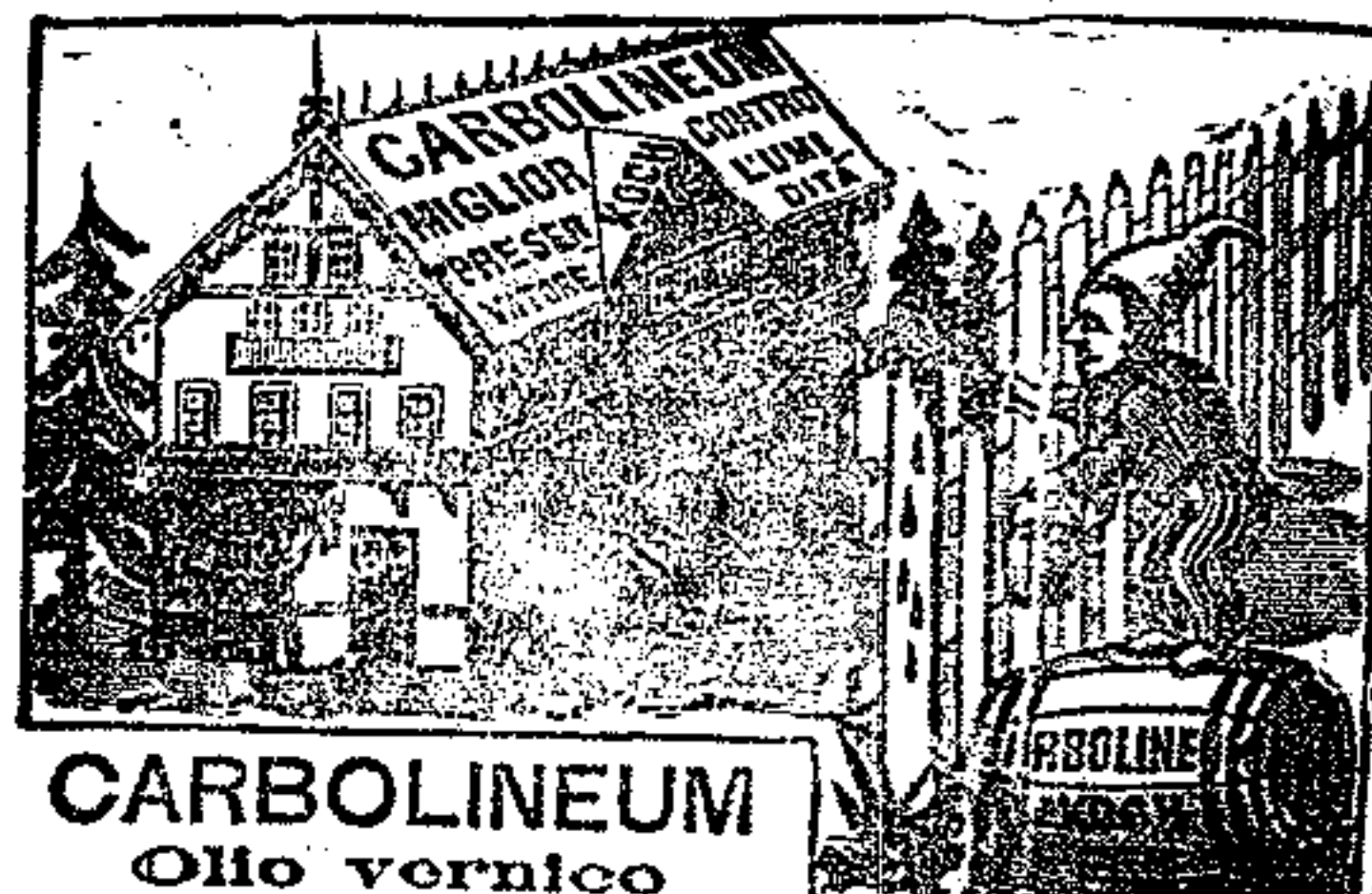
Ricco assortimento

accessori e pezzi di ricambio - Camere d'aria - Coperture ecc.

Unico Deposito

delle Coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot-ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette - PEUGEOT-VALENTIGNEY - A. DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altro. — (Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.) III

CARBOLINEUM

Olio vernice

Impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene e sicurezza.*

ULTIMO LISTINO

coll'Elenco delle *Novità*.

in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. VII

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

MACCHINE INDUSTRIALI

CAV. G. MARZOCCHI

Via Castiglione N. 12 - **BOLOGNA** - Via Parisi N. 24

I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelli dell'*Enterprise Manufac: e C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

DA L. 12.50 A L. 120

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.